

Il comitato federale di Terni

Casa, pensione e prezzi nella battaglia del PCI

Il problema della droga - Sviluppare una grande iniziativa di massa - La relazione di Stabulum

TERNI - Prezzi, droga, casa, pensioni: sono queste le tematiche che saranno al centro di una iniziativa che coinvolgerà il partito nei prossimi mesi. Se ne è discusso nel corso della riunione del comitato federale e della commissione federale di controllo, convocata proprio per definire un piano di lavoro. La relazione introduttiva è stata svolta dal compagno Giorgio Stabulum, segretario del partito.

«L'università di Perugia - ha detto Stabulum - deve cessare di essere una barriera della Dc. E' necessario realizzare una autentica regionalizzazione dell'università decentrando facoltà a Terni, dove per il tipo di apparato produttivo, per le esperienze fatte e per le strutture stesse che è possibile reperire, si avrebbero le condizioni ottimali per consentire agli studenti di frequentare con profitto l'università».

Stabulum ha poi ricordato le proposte del Pci per una riforma del sistema pensionistico, che elimini le attuali iniquità. Per quanto riguarda la casa, uno dei problemi più d'ammirevoli resta quello degli sfrattati in cui battaglia il Pci: intende sostenere e individuare - come ha detto Stabulum - i veri nemici, che non sono i «privilegiati» ma le genti che vivono in precarie condizioni. Ci sono una serie di altri problemi irrisolti, mentre restano ancora aperte - ha

aggiunto - le contraddizioni relative all'applicazione della legge 513. Sottolineando il drammatico espandersi del mercato della droga, Stabulum ha insistito sull'urgenza di interventi adeguati, in primo luogo di una puntuale campagna di informazione tra i giovani. Il ritiro nazionale all'interno del quale il Pci svolgerà questa vasta iniziativa è cambiato: il Pci - ha detto Stabulum - svolgerà pienamente il suo ruolo di partito di opposizione, senza demagogia, ma in maniera energica, tutelando gli interessi delle classi più povere allargando le alleanze intorno alla classe operaia, il cui ruolo resta centrale nella battaglia per la conquista di migliori condizioni di vita».

La discussione ha affrontato anche la scadenza delle elezioni amministrative dell'80. «Le amministrazioni di sinistra - ha affermato Stabulum - possono presentarsi in un bilancio positivo, avendo, in primo luogo, garantito la stabilità del governo locale, in un contesto politico nazionale quanto mai incerto e tormentato. La Dc non può presentarsi in Umbria come «partito di governo», non soltanto per il peso che esercita in sua presenza nel governo nazionale, ma in particolare modo perché possiede una tradizione di controllo democratico, e come «partito di governo». L'Anas, l'università, le scuole e tutti questi enti sono gestiti in maniera «chiusa», senza alcun controllo democratico. Il Pci giudica infine molto positivamente il rapporto attuale con il Psi, rafforzato dopo l'incontro tra i segretari nazionali, un rapporto che consente di rivalutare le alleanze di sinistra e di imprimervi un nuovo impulso».

Telegramma di Marri al presidente del consiglio Cossiga

Chiesti 20 miliardi al governo per gli interventi in Valnerina

Per i terremotati un miliardo dalla Cee - Prefabbricati per i senza tetto

A Roma la riunione dei deputati e senatori del Pci di Umbria, Marche e Lazio

A Perugia 480 milioni per la rete del metano

480 milioni sono stati stanziati dalla giunta comunale di Perugia per l'aggiornamento del progetto generale di metanizzazione della città. Sarà così possibile passare alla fase realizzativa dei programmi di estensione. I quartieri che si governeranno di questo intervento sono: Montebello, Via S. Agostino, Via Settevalli, Via Cortonese, Ferro di Cavallo S. Sisto, Rimbochi, Montezillo.

In pratica, dal punto di vista tecnico, gli amministratori di Palazzo dei Priori hanno deciso di creare un nuovo impianto di stoccaggio e in vista di questa novità sarà possibile l'estensione della rete di distribuzione del metano. Con questo intervento infatti viene riacquisito, nelle ore morte di consumo, una quantità di metano che poi può essere utilizzata per rifornire un numero più consistente di quartieri.

Oggi a Spoleto manifestazione Pci sulle pensioni con Valori

Oggi alle 16 al Chiostro di S. Nicola a Spoleto il Partito comunista ha indetto un'assemblea aperta sui problemi pensionistici. Presiderà il compagno Dario Valori, vice presidente del Senato.

Il presidente della giunta regionale umbra, Germano Marri ha chiesto 20 miliardi al governo per far fronte ai necessari più immediati delle zone della Valnerina colpite dal terremoto. La richiesta (ai fini del decreto legge che il presidente del consiglio ha incaricato di impegnare per la prima fase degli interventi) è contenuta in un telegramma inviato questa mattina all'onorevole Cossiga, nel quale si precisa che la cifra di 20 miliardi è stata calcolata sulla base di una necessità finanziaria per assicurare l'appuntamento degli alloggi provvisori e le relative utenze, nonché il recupero del bestiame, le operazioni urgenti di ripristino degli impianti produttivi e delle opere monumentali. Dieci miliardi saranno spesi secondo le stime, per i prefabbricati che sono circa un migliaio. Intanto il notizia già resa nota nei giorni scorsi, un miliardo stanziato dalla commissione esecutiva della Cee a favore dei terremotati dell'Umbria, consente ai cittadini interessati dal sisma, è stata confermata ufficialmente, e già la somma, trasferita su un conto corrente speciale alla Prefettura di Perugia, è a disposizione delle autorità. Proprio ieri infatti, il dottor Umberto Stedile, consigliere della Commissione della Comunità europea è giunto in Umbria per un incontro con gli organi regionali e per effettuare un sopralluogo nelle zone del sisma. L'atto funzionale della Cee, prima di recarsi in Valnerina, è stato firmato dal presidente della giunta regionale Marri, e dall'assessore al bilancio Vincenzo Accinca.

Il ministro delle Partecipazioni Statali, che si sta muovendo per risolvere il problema Valnerina. E' di ieri una riunione tenutasi al ministero fra tutti i deputati e senatori comunisti, eletti nelle Regioni Marche, Umbria e Lazio. Un confronto importante, che si è svolto nel corso del quale si è preso atto dei risultati dell'incontro avuto con il presidente Cossiga. I provvedimenti legislativi da prendere è stato poi detto debbono essere distinti in due fasi. La prima deve essere affrontata tramite un decreto legge, strumento atto a fronteggiare l'emergenza, con i soldi finanziari in tempi brevi. La seconda fase è a molteplici ed immediati problemi: assicurare un adeguato alloggio ai senza tetto, costruire ricoveri per il bestiame, concedere aiuti agli operatori economici per la ripresa della attività, promuovere interventi per il funzionamento dei pubblici servizi (scuole, viabilità, acquedotti, strutture sanitarie). Come si vede le opinioni dei parlamentari comunisti sono, almeno per quanto riguarda questa fase, praticamente identiche a quelle della giunta regionale. Senatori e deputati comunisti hanno voluto però ieri indicare anche un metodo da seguire nel medio e lungo periodo. La legge per la ricostruzione deve basarsi secondo il Pci su due criteri di fondo: trasferimento di adeguati mezzi finanziari dallo Stato alle Regioni; delega sempre alle Regioni, nel quadro dei principi generali fissati dal Parlamento, per determinare criteri e procedure per la concessione delle provvidenze tecniche e amministrative comuniste indicano anche la strada della subdelega ai Comuni per la gestione diretta dei fondi.

TERNI - I deputati e senatori comunisti eletti nelle Regioni Marche, Umbria e Lazio si sono riuniti per esaminare la situazione delle zone dell'Italia centrale colpite dal terremoto. In primo luogo si è preso atto delle decisioni scaturite nell'incontro con la presidenza del consiglio dei ministri, per quanto riguarda i metodi da seguire per i provvedimenti legislativi, che debbono avvenire in due tempi distinti: il primo, urgentissimo, e quindi da adottare con decreto legge per affrontare i problemi immediati; assicurare un adeguato alloggio alle famiglie rimaste senza tetto, costruire ricoveri per il bestiame, concedere aiuti agli operatori economici per la ripresa delle attività, promuovere interventi per il funzionamento dei pubblici servizi (scuole, viabilità, acquedotti, strutture sanitarie).

I parlamentari comunisti hanno sottolineato l'urgenza di questo provvedimento, che deve rappresentare per le popolazioni colpite un segno chiaro e concreto della volontà del governo di voler agire con il massimo impegno. A questo proposito è necessario che le regioni interessate facciano conoscere subito, attraverso un'analitica ricognizione, quali sono i danni subiti dagli immobili e soprattutto quale è il numero dei nuclei familiari rimasti senza tetto o comunque con la casa non più abitabile. La Regione Umbria ha presentato già agli organi governativi un piano pressoché completo e documentato delle sue esigenze, in maniera di rendere più agevole e sollecita la predisposizione del decreto legge.

Il secondo provvedimento legislativo deve prevedere tutti gli interventi e finanziamenti necessari per la ricostruzione e la rinascita delle zone colpite. I parlamentari comunisti, anche alla luce delle esperienze delle leggi passate si adopereranno per formulare una legge semplice, di facile applicazione concretamente operativa. Perciò hanno preso atto con soddisfazione dell'impegno assunto dal presidente del consiglio di formulare la proposta di legge sulla base delle indicazioni suggerite dall'esperienza in piena collaborazione con le regioni e i comuni interessati.

Senza entrare nei dettagli i parlamentari comunisti ricordano che la legge deve essere fondata su due principi fondamentali: il trasferimento di adeguati mezzi finanziari dallo Stato alle regioni per la ricostruzione dei beni distrutti, e in secondo luogo la delega alle regioni nel quadro dei principi generali fissati dalla legge nazionale perché essi determinino criteri e procedure per la concessione delle provvidenze ai comuni delegando loro la gestione completa. Infine i parlamentari comunisti hanno chiesto formalmente al ministro LL.PP. di concedere congrui finanziamenti, in base alla legge 457, al piano decennale della casa, finanziamenti agli istituti autonomi case popolari, delle province colpite dal sisma.

In un'assemblea chiariti gli interventi della Regione

Come funzionerà l'ospedale di Città della Pieve: si fa chiarezza dopo le polemiche

All'incontro presente il presidente Marri - Strumentalizzate le indicazioni che miravano a potenziare il servizio sanitario

CITTÀ DELLA PIEVE - L'ospedale di Città della Pieve non è solo un servizio: per molti è il pane quotidiano. Trovare lavoro da sempre nella zona è un problema: basti dire che dal 1951 al 1971 il Comune ha perso circa 3.000 abitanti e che solo negli ultimi anni ha visto un po' risalire la popolazione residente. Più di cento persone occupate direttamente nel nosocomio pievese sono dunque a rischio di importante per l'economia cittadina. E' bastato infatti che qualcuno in buona fede o ad arte per propri interessi personali abbia sparso la fatidica frase «Ce lo vogliono togliere per creare nei giorni scorsi il finimondo tra la gente. Che il disegno della regione (l'altra sera proprio alla Pieve lo ha confermato il presidente Germano Marri) sia al contrario quello di potenziare l'ospedale: che dal 1971 ad oggi vi lavorino 51 persone in più; che parli di chiusura o di ridimensionamento dell'ospedale sia falso, pochi l'hanno capita».

La protesta è montata su paure immotivate e incomprensione di quello che gli enti locali stavano realmente facendo. Ma venivano ai fatti. Il 13 agosto il dipartimento di servizi sociali della giunta regionale ha inviato all'unico ente ospedaliero che gestisce i quattro ospedali di Città della Pieve, Panicale, Passigiano e Castiglione del Lago, una lettera di autorizzazione ad istituire nel comprensorio la divisione di ostetricia e ginecologia che ufficialmente fino ad allora non esisteva. Nulla dunque è stato tolto a Città della Pieve, ma anzi la Regione ha autorizzato l'istituzione della divisione di Ostetricia e Ginecologia - leggiamo te-

stualmente - a dimensione comprensoriale con la seguente notazione organica: N. 1 prima responsabile del servizio. N. 1 aiuto (già previsto e finanziato) da appoggiare presso l'Ospedale di Città della Pieve». Con la sua lettera la Regione ha in pratica precisato che con il nuovo servizio nel comprensorio ci sarebbero stati due specialisti in più con l'onere di spostarsi da un ospedale all'altro a seconda delle esigenze della gente ricoverata nei 4 nosocomi del comprensorio.

A Città della Pieve dopo quell'annuncio le proteste sono sorte comunque ed hanno trovato subito un comitato pro-ospedale presieduto da tale don Oscar Carboni, pronto a dare battaglia su presunti abusi. Nell'ospedale locale - è da aggiungere per capirci meglio - c'è un medico chirurgo, il dott. Giuseppe Fracasso, dal '63 svolge non ufficialmente la funzione di ostetrico e ginecologo. La lettera della Regione che indica Città della Pieve come sede di un aiuto in ginecologia, per farla breve, viene intesa come un vero e proprio sopruso. Le voci infatti si spandono da chi protesta affermando che vorrebbe per sé il primario di cui capisce e poi urla in piazza che stanno per togliere ginecologia a Città della Pieve o addirittura che «Ci vogliono togliere l'ospedale».

territoriale degli specialisti per ginecologia era stato indicativo. Che insomma, come stabilisce la legge, l'ente ospedaliero comprensoriale può decidere autonomamente dove far ufficialmente risiedere il primario e l'aiuto. Ma anche questa precisazione non servì a nulla. A circa una settimana dalla bagarre, peraltro denunciate dalla stessa Giunta regionale, oggi si vedono i segni di una discussione che finalmente si è sbriciolata e sarà bastata sui dati concreti. L'altra sera ad un'assemblea proprio dentro l'ospedale di Città della Pieve ha partecipato il presidente della Giunta regionale Germano Marri dicendo a chiare lettere come l'intento della Regione sia quello di potenziare il servizio nel comprensorio e quindi anche l'ospedale di Città della Pieve. Il resto - ha detto Marri - sono solo illusioni».

Questa volta tra le mura del nosocomio pievese non ci sono state scene di isterismo. Se in passato ci sono state incomprensioni è certo che tutti oggi possono ragionare con la propria testa su dati di dominio pubblico. Ci si augura insomma che le paure infondate passino e le speculazioni di quelli che per interessi personali probabilmente le hanno fomentate vengano analizzate per quel che valgono. Quanto ai problemi reali del servizio anche quelli debbono essere «scussi». Domenica è intanto prevista una riunione aperta del consiglio comunale di Città della Pieve cui parteciperà oltre al presidente della Giunta regionale anche l'assessore alla sanità Vittorio Cecati.

g.r.

A Foligno la riunione tra azienda e sindacati

Officine FS: nuovi investimenti ma nessuna tutela della salute

Altri impianti e potenziamento di quelli esistenti - La direzione contraria all'ingresso in fabbrica del servizio sanitario territoriale

Valutazioni parzialmente positive quelle delle organizzazioni sindacali in merito al recente incontro tenutosi con lo staff dirigenziale delle ferrovie dello Stato. L'argomento di discussione riguardava le grandi officine di Foligno. Nel settore degli investimenti produttivi la direzione dell'azienda ha infatti dato piena soddisfazione a CGIL, CISL e UIL. Il nuovo reparto avvolgivera verrà infatti completato per una spesa di due miliardi e l'impianto verrà ampliato anche per altre lavorazioni fino a raggiungere un notevole accrescimento degli occupati che dovrebbero raggiungere le 1500 unità.

Meno soddisfacente è apparsa invece la linea scelta dalla ferrovia dello stato in materia di salute. Come si ricorderà le grandi officine di Foligno sono ritenute sospettate di determinare casi di cancro, le organizzazioni sindacali sono perciò molto sensibili al problema dell'ambiente di lavoro. Da qui nasce il loro giudizio negativo sulle proposte dell'azienda di stato. I dirigenti infatti si sono dichiarati contrari all'ingresso in fabbrica del servizio sanitario di territorio, preferendo difendere le strutture interne che do-

vrebbero garantire il controllo dell'ambiente e della salute. Basta hanno sostenuto i dirigenti delle ferrovie dello stato - l'entrata in funzione del nuovo poliambulatorio di pronto soccorso e di medicina del lavoro, per garantire piena efficienza in questo settore e le massime garanzie agli operai. Consiglio di fabbrica e sindacati non sembrano però affatto convinti di questa tesi e ne hanno, non c'è dubbio, tutte le ragioni. Il problema della tutela dell'ambiente infatti non è stato dominato solo da strutture esterne alla fabbrica e dal consiglio di fabbrica, mentre i servizi interni non hanno certo brillato per efficienza né nel portare a conoscenza della pubblica opinione della patologia che si stava verificando né nell'indagare successivamente in modo esaurienti le cause della malattia.

Per il momento comunque sta lavorando una commissione governativa presieduta dal prof. Governato, che dovrebbe fornire analisi più dettagliate sulla situazione ambientale delle grandi officine. A questo proposito i sindacati invitano i lavoratori a collaborare con il consiglio di fabbrica nel controllo dei metodi di ricerca e poi dei risultati.

Il provvedimento legislativo da prendere è stato poi detto debbono essere distinti in due fasi. La prima deve essere affrontata tramite un decreto legge, strumento atto a fronteggiare l'emergenza, con i soldi finanziari in tempi brevi. La seconda fase è a molteplici ed immediati problemi: assicurare un adeguato alloggio ai senza tetto, costruire ricoveri per il bestiame, concedere aiuti agli operatori economici per la ripresa della attività, promuovere interventi per il funzionamento dei pubblici servizi (scuole, viabilità, acquedotti, strutture sanitarie). Come si vede le opinioni dei parlamentari comunisti sono, almeno per quanto riguarda questa fase, praticamente identiche a quelle della giunta regionale. Senatori e deputati comunisti hanno voluto però ieri indicare anche un metodo da seguire nel medio e lungo periodo. La legge per la ricostruzione deve basarsi secondo il Pci su due criteri di fondo: trasferimento di adeguati mezzi finanziari dallo Stato alle Regioni; delega sempre alle Regioni, nel quadro dei principi generali fissati dal Parlamento, per determinare criteri e procedure per la concessione delle provvidenze tecniche e amministrative comuniste indicano anche la strada della subdelega ai Comuni per la gestione diretta dei fondi.

Nelle assemblee il dibattito sulla variante al Piano regolatore

I cittadini decidono come sarà Terni

In una conferenza stampa il punto sullo stato della revisione del Prg - L'intervento del sindaco Porraccini e dell'assessore all'urbanistica Cicioni - Il coinvolgimento della gente e dei lavoratori

I programmi di Umbria TV
13,40 Capitan Fathom
14,10 Umbria TV notizie
14,30 Occhio all'avversario: replica della partita Lazio-Florentina
18,30 Capitan Fathom
19,00 Umbria TV notizie
19,30 Film
20,30 Umbria TV notizie
21,00 Film (2 tempo)
21,40 Quale Perugia?, intervista al sindaco Stelio Zaganelli
22,10 Film
Al termine: 4. edizione di Umbria TV notizie



L'afflusso record e le difficoltà di trovare un alloggio a prezzi accessibili

Fuori Perugia le case per gli studenti stranieri?

Una serie di incontri per affrontare e risolvere il problema - Le gravi carenze che chiamano in causa la responsabilità di Valitutti, nella doppia veste di ministro e di rettore - Un'associazione unitaria degli universitari esteri

Anche il rettore dell'Università degli studi di Perugia, prof. Giancarlo Dozza, in un comunicato congiunto con le organizzazioni sindacali e messo al termine del loro incontro di ieri afferma che il caso degli studenti stranieri rimasti «a senza tetto» va imputato al comportamento superficiale dell'Università per stranieri e a carenze di direzione da parte delle autorità

che avrebbero dovuto distribuire in più sedi universitarie gli studenti esteri convogliati in massa su Perugia. Si parla intanto di decentramento degli studenti nella regione e 1.000 di loro sono già stati indirizzati verso Assisi. La mancanza di alloggi, le mense universitarie che non reggono più non sono certo storia superata, e ieri di incontri sul problema se

ne sono avuti molti. Oltre a quello già citato presso la giunta regionale con il presidente della giunta e l'assessore Mercatelli si sono riuniti rappresentanti delle organizzazioni sindacali e lo stesso rettore dell'Università italiana.

Nella discussione è stato respinto l'accrescimento del personale addetto ai servizi e proposto invece un esame radicale della situazione. La giunta si è fatta carico di convocare un incontro con il ministro della Pubblica Istruzione e quello degli Esteri. Dal canto suo Valitutti, che oltre a ministro della Pubblica Istruzione nella vicenda è direttamente chiamato in causa come rettore dell'Università per stranieri di Perugia, l'altra sera ha negato ogni responsabilità (beato lui) del suo ateneo dicendo candidamente: «Nessuno poteva prevedere un tale afflusso».

regionalizzato d'accordo con organizzazioni sindacali e lo stesso prof. Dozza. La situazione tra gli studenti, quelli che poi la vivono in prima persona, non è buona. Ieri alla mensa di via Pace si fece costretto a migliaia di studenti ad attendere più di un'ora per mangiare. La mensa sta fornendo circa 5.000 pasti al giorno. Segni di malessere e vibranti proteste del personale costretto a turni massacranti giaci sono. Nei prossimi giorni la situazione potrebbe deteriorarsi. Sta di fatto che oggi a mensa ci vanno soprattutto studenti esteri e italiani. Il grosso degli studenti italiani fuori sede deve arrivare a giorni, ed è facile comprendere quali livelli di congestione potrebbero essere raggiunti nelle mense.

Non a caso ieri nei due incontri è stato sottolineato come la ricerca di soluzioni vada fatta entro un massimo di una decina di giorni. Tra gli studenti esteri intanto la situazione potrebbe deteriorarsi la notte in alcuni casi è un problema serio. Molti sono ancora stipati in case di emilici e cosmateschi di altri se ne perdono le tracce. Che tra di loro ci sia un

unitario degli studenti esteri che studiano a Perugia. Vi aderiranno circa 14 organizzazioni studentesche in rappresentanza di giovani di altrettanti paesi. Si tratterà di un'iniziativa di grosso respiro la cui organizzazione continua a ritmo serrato anche in virtù delle ultime vicende. Quanto a Perugia il sindaco Stelio Zaganelli che ne è il rappresentante ufficiale ha anche lui stigmatizzato l'imprevidenza e l'assenza dell'Università per stranieri di pari passo con una analoghi chiamate di responsabilità dei ministeri competenti.

In città si sentono comunque preoccupati circa il superaffollamento di quest'anno. Gli studenti esteri ed italiani sono sempre stati i benvenuti ed è innegabile che oltre che un'occasione di incontro con culture diverse siano anche una concreta fonte di aiuto economico. Che poi escano questioni come il caro alloggio (carnale che arrivano a 100 mila lire di affitto mensile) sono altri problemi da discutere pubblicamente proprio perché Perugia vuole continuare ad essere un centro di studio internazionale che anche in futuro le sue antiche mura medievali.

TERNI - L'amministrazione comunale chiama i cittadini a discutere sulla variante al piano regolatore generale. Il punto sullo stato attuale della revisione del piano regolatore generale è stato fatto ieri mattina nel corso di una conferenza stampa tenuta dal sindaco, Giacomo Porraccini, e dall'assessore all'urbanistica Mario Cicioni. E' stato inoltre illustrato il programma delle assemblee. Per mercoledì prossimo sono attese le conclusioni della commissione tecnico politica del comune, per quanto riguarda le varianti al piano regolatore generale delle 27 zone periferiche della città. Sono state organizzate assemblee partecipative con tutti i consigli di circoscrizione e in tutti i 27 centri minori.

L'amministrazione comunale inoltre è impegnata nella stesura dei piani poliennali di attuazione, che dovranno definire - ha detto l'assessore Cicioni - lo sviluppo futuro della città. Non saranno comunque pronti prima del 31 dicembre. Per quanto riguarda la realizzazione dei servizi e delle strutture sociali l'amministrazione comunale è intenzionata a privilegiare le zone meno fornite. «Eviteremo - ha precisato il sindaco Porraccini - di potenziare ulteriormente quelle zone che sono già servite in modo adeguato e cercheremo di ristabilire un equilibrio tra le varie zone della città».

partecipare gli organi collegiali delle scuole. «Il criterio che ha ispirato la nostra proposta di revisione del piano regolatore generale - ha aggiunto Porraccini - è stato quello di dare un nuovo assetto e una nuova qualità urbana alla città. Due sono state le direzioni sulle quali si è mossa l'attività dei tecnici: qualificare le parti della città e rivitalizzare i centri minori. Nell'ambito di questa proposta l'amministrazione si è mossa facendo proprie alcune necessità espresse dai cittadini e migliorando quegli aspetti del vecchio piano regolatore elaborato dall'architetto Ridolfi, che non si fanno più alle nuove e cresciute necessità di Terni. La nostra città ha avuto negli ultimi 25 anni un enorme svi-

luppo, caratterizzato da un crescente interesse tra i cittadini verso il territorio inteso come risorsa collettiva del comune. Il piano regolatore generale - ha detto l'assessore Cicioni - è stato elaborato in un'ottica di sviluppo della città». «Significativo - ha concluso infine Cicioni - è stato il numero di cittadini che hanno partecipato alle riunioni che l'amministrazione ha già tenuto. La popolazione ha infatti risposto positivamente all'invito dell'ente locale ed ha discusso pubblicamente delle scelte che condizioneranno negli anni futuri lo sviluppo della città».

Angelo Ammenti

Rinascita Strumento della costruzione della elaborazione della realizzazione della linea politica del partito comunista

Strumento della costruzione della elaborazione della realizzazione della linea politica del partito comunista

Strumento della costruzione della elaborazione della realizzazione della linea politica del partito comunista

Strumento della costruzione della elaborazione della realizzazione della linea politica del partito comunista

Strumento della costruzione della elaborazione della realizzazione della linea politica del partito comunista

Strumento della costruzione della elaborazione della realizzazione della linea politica del partito comunista

Strumento della costruzione della elaborazione della realizzazione della linea politica del partito comunista

Strumento della costruzione della elaborazione della realizzazione della linea politica del partito comunista